

Oratorio

* Martedì 11 gennaio - ore 21 - online

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

* Da lunedì 10 a giovedì 13

Le **catechiste** si incontrano per la programmazione

* Domenica 16 gennaio - ore 15.30

Incontro 1° anno di catechismo (2ª elementare)

* **Catechismo Iniziazione Cristiana**

Se le condizioni della pandemia lo consentiranno
riprenderà lunedì 17 gennaio

* **Gruppi Preado e Ado**

Verranno informati sulla data
della ripresa degli incontri

Scuola dell'Infanzia Mater Dei

ISCRIZIONI

Dal 10 gennaio 2022 si aprono
le iscrizioni per la scuola dell'infanzia
(bambini nati nel 2019)
e sezione primavera
(bambini nati nel 2020)



Defunta questa settimana:

Primerano Giovanna in lenco (77)



Parrocchia San Giuliano

web: parrocchiasangiuliano.it



Parrocchia San Giuliano

sangiulianomonzese@chiesadimilano.it

INTENZIONI S. MESSE

DOMENICA 9 gennaio

8.30

10.00 Per la comunità

11.30

18.30

LUNEDÌ 10 gennaio

8.30 Rina e Luca

18.30

MARTEDÌ 11 gennaio

8.30

18.30

MERCOLEDÌ 12 gennaio

8.30

18.30 fam. Cazzavillani e Faccio

GIOVEDÌ 13 gennaio

8.30

18.30

VENERDÌ 14 gennaio

8.30

18.30 - Carmela Cella
- Mario Pirola

SABATO 15 gennaio

8.30

18.30

Parrocchia S. Giuliano - Cologno Monzese

L'INFORMATORE PARROCCHIALE

domenica 9 gennaio 2022

don Giorgio Salati, parroco	340 804 61 61
Suor Anna Megli, resp. oratorio	338 347 42 18
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	02 253 11 01
Segreteria parrocchiale quando c'è, don Giorgio risponde	02 254 21 96
Segreteria dell'oratorio dalle ore 17 alle 18	02 253 10 82



Carissimi,

ha avuto una immediata risonanza quanto detto dal Papa mercoledì nell'udienza generale settimanale, poiché ha parlato di cani e gatti che arrivano a sostituire i figli. Ma il discorso principale, prendendo spunto dalla figura di Giuseppe, verteva sull'invito all'adozione, sull'accoglienza della vita. Ecco il passaggio centrale:

"Penso in modo particolare a tutti coloro che si aprono ad accogliere la vita attraverso la via dell'adozione, che è un atteggiamento così generoso e bello. Giuseppe ci mostra che questo tipo di legame non è secondario, non è un ripiego. Questo tipo di scelta è tra le forme più alte di amore e di paternità e maternità. Quanti bambini nel mondo aspettano che qualcuno si prenda cura di loro! E quanti coniugi desiderano essere padri e madri ma non riescono per motivi biologici; o, pur avendo già dei figli, vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo. Non bisogna avere paura di scegliere la via dell'adozione, di assumere il "rischio" dell'accoglienza. E oggi, anche, con l'orfanità, c'è un certo egoismo. L'altro giorno, parlavo sull'inverno demografico che c'è oggi: la gente non vuole avere figli, o soltanto uno e niente di più. E tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno soltanto uno perché non ne vogliono altri, ma hanno due cani, due gatti ... Eh sì, cani e gatti occupano il posto dei figli. Sì, fa ridere, capisco, ma è la realtà."

Non si vuole quindi condannare le persone anziane che hanno bisogno di compagnia o le persone sole che si prendono cura di animali abbandonati. Il Papa intende piuttosto incoraggiare le coppie a scegliere di generare o accogliere la vita, evitando di sostituire un figlio con un animale domestico.

Colgo l'occasione di questo intervento per invitare tutta la comunità a pregare per quelle coppie che non riescono ad avere figli, pur desiderandoli fortemente. Chiediamo a Dio il dono della vita e il rispetto della vita nascente.

Sulla presenza di cani e gatti nelle nostre case evito di esprimermi perché non vorrei urtare la sensibilità delle persone. Del resto è noto a tutti che anche diversi preti hanno un animale domestico di cui si prendono cura, talvolta con un'attenzione sorprendente. O forse eccessiva. Non vorrei che anche per loro, come dice il Papa, gli animali occupassero "il posto dei figli", cioè venisse meno l'attenzione, l'affetto e l'amore per le persone umane, il popolo di Dio che è loro affidato.

Io preferisco accogliere in casa gli umani.

don Giorgio

ORARI SANTE MESSE

Da lunedì a sabato 8.30 - 18.30

Domenica e Feste 8.30 - 10 - 11.30 - 18.30

Epifania del Signore - 6 gennaio 2022
Omelia del Vescovo in Duomo a Milano

Una presenza a servizio del bene comune e della gioia di tutti

1. Cittadini sottomessi?

Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire... (Tt 3,1). La grazia si è manifestata, si è formato un popolo puro zelante per ogni opera buona. Secondo la raccomandazione apostolica, tra le opere buone di cui devono essere appassionati coloro che hanno contemplato la manifestazione della grazia di Dio c'è anche quella di essere sottomessi all'autorità politica. I cristiani si inseriscono nel sistema come una presenza di pace: evitano le liti, sono mansueti e miti verso tutti.

Si inseriscono nel sistema come buoni cittadini. Contribuiscono a costruire un contesto sociale riconciliato, contribuiscono alla serenità della società.

2. Profeti della trasgressione?

La pagina evangelica presenta invece una visione radicalmente diversa. I magi vengono da oriente per adorare il re dei Giudei e il potere costituito, Erode, è turbato, è sospettoso, ordisce una persecuzione violenta e sanguinaria, spietata. I magi dopo l'adorazione del bambino Gesù ricevono l'annuncio dell'angelo di trasgredire all'ordine del tiranno e tornano al loro paese per un'altra strada.

Il confronto con il potere è uno scontro, il comportamento raccomandato è la trasgressione.



3. Il dilemma.

Dunque come devono comportarsi coloro che hanno visto la luce, coloro che hanno adorato il mistero di Dio che si è rivelato in Gesù? Come buoni cittadini, miti e sottomessi, integrati nel sistema o come ribelli, che trasgrediscono gli ordini del re? Quale comportamento assumono di fronte al potere politico coloro che hanno incontrato Gesù?

Il dilemma ha percorso i secoli, ha segnato la storia della Chiesa e anche diviso i credenti in fazioni opposte, in partiti che si sono confrontati con asprezza.

Che cosa dobbiamo fare? La complessità delle situazioni impedisce che si possa elaborare una ricetta risolutiva che si applichi in ogni situazione e che esoneri dal rischio di decidere, dalla fatica di pensare, da un discernimento che chiede un confronto e un dialogo approfondito.

Possiamo però raccogliere almeno qualche indicazione.

3.1. Non si può evitare la domanda.

In primo luogo si può sottolineare che i cristiani non sono esonerati da responsabilità pubbliche e da scelte politiche. I discepoli di Gesù non sono gente che vive fuori dalla storia, che coltivano una religione fatta di devozioni che non incidono nelle scelte pratiche, politiche. Sembra di rilevare nel nostro contesto una sorta di disaffezione per la politica, una specie di indifferenza, forse anche uno scoraggiamento come di fronte a un terreno impraticabile o a un argomento che mette a disagio.

I cristiani però non sono autorizzati a estraniarsi dal mondo in cui vivono, a ridurre la loro azione ad alcuni ambiti, escludendone altri: dedicarsi alle forme di carità e di solidità,

ma evitare la pratica politica e il confronto con la cultura.

Non siamo autorizzati all'indifferenza: non perché abbiamo qualche cosa da rivendicare, dei privilegi da difendere come talora si dice, ma perché ci sta a cuore il bene comune. Neppure si può immaginare che le scelte politiche siano dedotte dai principi e che tocchi ai vescovi dire che cosa si deve fare. È necessario, è urgente che ci siano persone pensose e volenterose per essere presenze significative nella società e nella politica. Intorno al bambino che è nato si sono raccolti poveri pastori e magi sapienti. Nella celebrazione e contemplazione del mistero dell'Incarnazione gente semplice e intellettuale esperti in ogni sapienza sono chiamati a convenire e a ricavare del Bambino che è nato per noi luce per illuminare ogni aspetto della vita umana, il lavoro, la cultura, la vita personale e la vita sociale.

3.2. Pronti per ogni opera buona ... pieni di zelo per le opere buone ...

La presenza dei cristiani nella società si caratterizza per un impegno per ogni opera buona. Il criterio di giudizio, i principi che ispirano le scelte si riconducono al servire il bene comune: i cristiani non sono preoccupati del proprio interesse ma dell'interesse comune, di ciò che giova al vivere insieme, di ciò che costruisce la pace e promuove la giustizia.

Perciò resistono al tiranno e trasgrediscono l'imposizione del potere autoritario. Erode

diventa spietato e violento perché usa il potere per difendere se stesso e la sua posizione nel regno. Non ha interesse per il bene della sua gente, del suo paese, ma solo per se stesso.

La storia di infinite persecuzioni e innumerevoli sofferenze subite dai cristiani nei secoli passati e oggi forse anche più numerose e crudeli è la storia di questa libertà che non si piega al potere utilizzato per imporre una parte su un'altra, un interesse particolare a dispetto della vita, della dignità, della libertà delle persone.

3.3. Il tempo per una presenza a servizio del bene comune e della gioia di tutti.

I cristiani non sono sempre stati coerenti ai principi del Vangelo e alla via percorsa da Gesù. Questa però non è una buona ragione per estraniarsi dal servizio che i cristiani sono chiamati a rendere nei diversi ambiti dell'impegno politico e sociale.

Hanno a cuore non solo la loro gioia, ma il bene di tutti e perciò hanno la responsabilità di adorare il bambino, di contrastare il tiranno e di condividere la loro gioia con tutti, pronti per ogni opera buona.

Mons. Mario Delpini

La visita alle famiglie del quartiere Ginestrino prevista in questo mese di gennaio è rimandata a data imprecisata a causa della situazione Covid.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Battesimi	35	35	46	29	32	31	28	37	39	23	37
Matrimoni	20	11	9	14	17	18	10	15	18	7	12
Funerali	85	76	74	64	71	71	71	84	82	105	90